

Ecco il messaggio di Maria del 25.09.94:

**Cari figli, Io gioisco con voi e vi invito alla preghiera. Figlioli, pregate secondo la mia intenzione. Le vostre preghiere mi sono necessarie. Per mezzo di esse desidero avvicinarvi a Dio: Lui è la vostra salvezza.**

**Dio mi manda per aiutarvi e condurvi in Paradiso, che è la vostra mèta. Per questo, figlioli, pregate, pregate, pregate. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.**

## Maria vuol condurci alla mèta mentre siamo fermi alla terra.

**Io gioisco con voi...** con chi gioisce Maria? Forse con i figli di quella terra che hanno goduto la presenza del «Figlio più amato», realizzando il sogno dei Padri! (25 sett.). O non si tratta forse della gioia incontenibile che la Madre prova nel vedere quei figli che l'ascoltano, che pregano e quindi l'aiutano a condurli dall'esilio terreno alla Patria? La Madonna guarda molto oltre le nostre vicende terrene e gioisce che i nostri nomi siano scritti nei cieli (Lc 10,20).

**Dio mi ha mandato per aiutarvi e per condurvi in Paradiso.** Non c'è altra mèta, non ha altro senso la vita. La Madonna ci ricorda il vero scopo della vita, tutta proiettata secondo il Vangelo al Regno dei Cieli, per contrastare la mentalità corrente che concentra la nostra attenzione e il nostro sforzo al benessere di quaggiù.

Difatti l'influsso della mentalità materialistica è arrivato a eliminare quasi del tutto persino dalla predicazione cristiana la morte, il giudizio, la risurrezione, l'Inferno e il paradiso, ritenute da molti favole da bambini, assieme al demonio, con il conseguente venir meno della coscienza del peccato. Così la generalità dei cristiani dimentica la dimensione escatologica (cioè il futuro eterno che ci aspetta) e si allinea tragicamente alle attese mondane di sviluppo e di progresso, nella costruzione di un ordine terreno, che ignora la «diversità» del cristiano il quale è in attesa della beata speranza e vive il suo tempo di prova sulla terra come in esilio: *La vostra patria è nei cieli* (Fil 3,20).

**Pregate secondo la mia intenzione.** Altre volte aveva detto: *le mie intenzioni*. Questa volta, dal contesto, punta non a necessità concrete o a scopi pur buoni della nostra esistenza terrena, ma all'*unum necessarium*, a ciò che è il fine ultimo ed eterno: **Dio nostra salvezza**, dove tutto è compreso, anche la pace e la bontà di questa vita, come anticipo dell'altra. Mentre siamo sommersi da problemi sempre più gravi e irrisolvibili, e le vicende politiche e sociali sembrano l'unico interesse che assorbe la vita, la Madonna ci conduce all'essenziale, a ciò che non passa. Sembra dirci: *Ciò che non è eterno non è niente; e che vale all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria vita?* (Mc 8,36).

Ma Lei ha bisogno delle nostre preghiere: *Chi ha creato te senza di te, non può salvare te senza di te* (S. Agostino). *Pregai... implorai e mi fu dato lo Spirito di Sapienza* (Sap 7,7) per capire che possedere Dio vale più di tutti i beni terreni: ciò che il giovane ricco non ha capito e difficilmente si è salvato. Ma

*Maria ci invita a imitare i Santi. La Chiesa antica ce li poneva sempre davanti come modelli.*

salvarsi non è possibile presso gli uomini, ma è possibile presso Dio (Mc 10,22-27). Per questo occorre pregare per ottenerlo.

Quindi **le vostre preghiere mi sono necessarie.** Ma la preghiera che Lei chiede a noi non è il Rosario? la catena con cui ci porta a Dio? Così voleva prepararci con il messaggio di fine settembre al mese del SS. Rosario, di quel Rosario che è l'arma della sua vittoria! *Afferriamola anche noi!*

## Le nostre cristianità «evolute» di fronte al «Pregate, pregate...!»

La Madonna fa eco alla parola di Gesù: *Bisogna pregare sempre senza stancarsi mai* (Lc. 18). Ma le nostre cristianità «progredite» ci credono? Certo ammettono il fatto preghiera (ci vorrebbe altro!), ma storcono il naso quando si scende alla pratica della preghiera, come essenza della vita cristiana e fanno capire che si deve cambiare registro: e i sacerdoti dietro a loro.

Succede spesso che nelle parrocchie quelli che hanno scoperto la preghiera come l'essenziale, vengono emarginati di fronte alla urgenza del «fare». Così al richiamo *occorre pregare, pregare, pregare* e poi fare, essi oppongono in pratica: fare, fare, fare e poi pregare, se c'è tempo! Eppure *senza di Me non potete fare nulla*, dice Gesù.

*Pregate, pregate, pregate!* Non a caso la Madonna da 13 anni ci martella così, pur con la sua delicatezza materna, tanto è rovinosa e senza scampo la china in cui si sta precipitando. Non ci siamo ancora accorti che **la Madonna ci propone un radicale capovolgimento delle cose?** Senza la debita apertura a Dio, che *opera sempre*, ci siamo lasciati irretire dai canoni, in apparenza gratificanti, dell'efficientismo mondano, facendo diventare la nostra «missione» una concorrenza, e per di più scadente, all'efficientismo umano. Con la conseguenza di una sterilità sempre più evidente.

Maria invita all'attività principale dell'uomo, la preghiera, nella quale facciamo intervenire Dio, che manda il suo Spirito e la sua potenza. Allora parleremo e agiremo sì, ma nel nome del Signore Gesù! Andremo sì, ma mossi dallo Spirito di Gesù; getteremo le reti, ma nel nome del Signore. E tornerà a essere il Signore a salvare, non l'uomo, e noi porteremo molto frutto.

Ma quella di Maria è una voce profetica ben poco ascoltata, che vuol distoglierci da un modo sbagliato di affrontare i mali del

Ecco il Messaggio del 25 ottobre 1994

**Cari figli, Io sono con voi e anche oggi gioisco perché l'Altissimo mi ha fatto dono di stare con voi, di istruirvi e di guidarvi sulla via della perfezione.**

**Figlioli, desidero che voi siate un meraviglioso mazzo di fiori da offrire a Dio nel giorno di tutti i Santi. Vi invito ad aprirvi e a prendere i Santi come vostri modelli. La Madre Chiesa li ha scelti perché siano per voi uno stimolo per la vita quotidiana. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.**

## Io sono con voi per farvi santi Imitate i santi

**Io sono con voi:** è il principale e il più ripetuto di tutti i messaggi. Anche **oggi Maria gioisce perché Dio le ha dato di essere con noi** nei tempi presenti in modo singolare e straordinario, come **maestra e guida sulla via della perfezione:** perché questo è il fine di noi cristiani *creati per essere santi e immacolati al cospetto di Dio nell'amore, come figli adottivi* (Ef 1,4); *siate perfetti come il Padre vostro celeste* (Mt 5,48).

**Io sono con voi:** «Noi non siamo consapevoli di quanto Dio ci ha dato attraverso Maria; purtroppo lo capiremo quando sarà tardi. Dio ha mandato Maria tra noi in questo tempo perché si prenda cura di noi come una mamma. E voi sapete bene quanta preoccupazione vi è da parte di una mamma verso il figlio, quante volte si alza durante la notte per guardarlo: anche nel sonno è legata ad esso» (P. Tomislav V., I° vol., 26.10.85). Ella ci terrà sotto le sue ali anche nei tristi eventi che ci aspettano.

**Lei ci vuol presentare come un mazzo di fiori,** letteralmente *un bouquet*, un omaggio floreale al Dio tutto Santo per averci fatto *partecipare della sua santità in modo che arriviamo alla nostra santificazione* (cfr 1 Cor 1,2). Il mazzo però è composto >>> (a pag. 6)

>mondo. Come opporre alla potenza di satana le cartucce bagnate dei nostri incontri, discussioni, ordini del giorno, metodologie e programmi ben elaborati e mucchi di carte a non finire? Tutta roba che fa ridere il diavolo, perché non mettiamo in moto con la nostra fede l'Unico che lo può sconfiggere. E veniamo sconfitti anche noi mentre crediamo di servire alla causa (quella vera?). Lei ripete: *è Dio che ci salva.* d. Angelo

## Festa delle famiglie col Papa in Piazza S. Pietro

"Voi siete Chiesa domestica, voi siete gioia e speranza!"

L'8 ottobre sera tutta Piazza S. Pietro era una fiaccolata per il gioioso incontro mondiale del Papa con le famiglie provenienti dai 5 continenti. Un pomeriggio di festa, di canti, ma soprattutto di testimonianze di vita familiare vissute, ad ogni latitudine, con coraggio e con fede cristiana. In un discorso appassionato, per metà letto e per metà improvvisato, così ha detto il Papa tra l'altro:

**Famiglia, che dici di te stessa? Troviamo una risposta già nei primi tempi cristiani: «Io sono la Chiesa domestica». Vediamo lo stesso parallelismo: Famiglia-Chiesa: dimensione apostolica e universale della Chiesa da una parte; dimensione familiare, domestica, della Chiesa dall'altra. L'una e l'altra vivono delle stesse sorgenti. Hanno la stessa genealogia in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e si costituiscono attraverso il grande mistero del divino Amore... E parallelamente alla vita consacrata, di cui si parla nel Sinodo: Non è vero che gli sposi nel Sacramento del matrimonio si consacrano quasi a Dio? Si consacrano per creare un ambiente d'amore e di vita. Amore e vita: questa è la vostra vocazione.**

Ricordando i documenti e le catechesi sulla famiglia di questi ultimi tempi, il Papa parla del merito imperituro di Paolo VI per averci donato l'Enciclica *Humanae Vitae* ('68), a suo tempo non compresa in tutta la sua portata, ma che col passare degli anni è venuta rivelando la sua carica profetica. In essa il grande Papa indicava i criteri per salvaguardare l'amore della coppia dal pericolo dell'edonismo egoistico che, in non poche parti del mondo, tende a spegnere la vitalità delle famiglie e quasi sterilizza i matrimoni...

Poi lascia i fogli e parla a braccio: *Carissimi, queste luci che si vedono vengono da tutto il mondo. Ogni famiglia porta una luce, è una luce, un faro che deve illuminare la strada della Chiesa e del mondo futuro...*

**Cari sposi, la comunione dell'uomo e della donna nel matrimonio risponde alle esigenze proprie della natura umana ed è insieme un riflesso della bontà Divina, che si fa paternità e maternità. La grazia sacramentale - del Battesimo e della Cresima prima, del Matrimonio poi - ha immesso un'onda fresca e possente di amore soprannaturale nei vostri cuori. E' amore che scaturisce dal seno della Trinità di cui la famiglia umana è immagine eloquente e viva; è una realtà che vi aiuta a santificare le gioie, ad affrontare le difficoltà e le sofferenze, a superare le crisi e i momenti di stanchezza; è per voi sorgente di santificazione e forza di donazione e cresce con l'orazione costante e la partecipazione ai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Forti di questo sostegno soprannaturale, siate pronte, care famiglie, a «rendere testimonianza della speranza che è in voi» (1Pt 3,15).**

**La vostra sia sempre una testimonianza di accoglienza, di dedizione e di generosità. Conservate, aiutate, promuovete la vita di ogni persona, specialmente di chi è debole, infermo o handicappato; testimoniate e seminate a piene mani l'amore alla vita. Siate artefici della cultura della vita e della civiltà dell'amore. Nella Chiesa e nella società questa è l'ora della famiglia. Essa è chiamata a un ruolo di primo piano nella nuova Evangelizzazione. Dal seno di famiglie dedite alla preghiera, all'apostolato e alla vita ecclesiale, matureranno genuine vocazioni non solo per la formazione di altre famiglie, ma anche per la vita di speciale consacrazione.**

**Famiglia! che dici di te stessa? «Ecco, io**

**sono». Perché tu sei? Io sono perché Colui che ha detto di se stesso «Solo Io sono quello che sono» mi ha dato il diritto e la forza di essere «io sono», sono famiglia, sono l'ambiente dell'amore, della vita.**

**Chedici allora dite stessa? Io sono gaudium et spes (gioia e speranza). E così possiamo terminare questa improvvisazione, perché ci sono le carte è vero, ma metà del mio discorso è stato improvvisato, dettato dal cuore e ricercato da parecchi giorni nella preghiera.**

Il giorno dopo, domenica 9, 200.000 persone, giunte da ogni parte del mondo, hanno partecipato alla Concelebrazione eucaristica presieduta dal Papa, il quale nell'omelia ha dato alle famiglie una consegna: *Ecco, questo dice Gesù a tutte voi oggi: «Andate in tutto il mondo e ammaestrate tutte le famiglie, annunciando loro il Vangelo della salvezza eterna».* Red.

## Al Cairo si è evitato il peggio ma non si è lavorato per la vita

Difatti, per la determinante posizione del Vaticano e di altri Stati, sono stati tolti i punti più negativi del documento preparatorio, come per es. l'affermazione dell'«aborto come metodo di controllo delle nascite»; ma non sono stati chiaramente risolti problemi fondamentali, come il valore della vita, i diritti della famiglia e lo sviluppo economico e sociale dei popoli meno abbienti, unico mezzo per arrivare alla procreazione responsabile: ma ciò esige un salto di qualità inconcepibile da parte dei paesi ricchi. Per contenere la sovrappopolazione del mondo rimane solo, per loro, la riduzione programmata delle nascite (con i metodi che sappiamo).

E' stato già un buon risultato che il documento finale della Conferenza dica di tutelare la famiglia e il matrimonio, la condizione sociale delle donne e altri punti, diciamo così, teorici. «Ma la S. Sede -aggiungeva il capo delegazione Vaticano Mons. Martino- a motivo della sua specifica natura, non ritiene opportuno unirsi al consenso sui capitoli operativi del documento». Il che significa che, oltre ai vaghi ideali umanitari affermati dalla Conferenza, nei capitoli operativi è emersa la radicale inconciliabilità di essi con la fede cristiana. Su tutti la inclusione dell'aborto come fattore componente la sanità e tra i metodi da usare, e la assoluta inesistenza di un serio piano di educazione sessuale degno dell'essere umano. Il Vaticano ha dovuto precisare, di fronte ad alcuni malintesi, che non ha modificato la sua posizione morale riguardo all'aborto e agli anticoncezionali, alla sterilizzazione o all'uso di profilattici nei programmi di prevenzione dell'AIDS.

In conclusione di questa vicenda desolante per l'umanità intera, vogliamo sottolineare che, alla radice, **il conflitto tra Vangelo e programmi dell'ONU, tra il pensiero di Cristo** (1Cor 2,16) **e il pensiero del mondo**, non è solo occasionale, ma conseguenza di una mentalità di fondo che rende la cosiddetta morale laica inaccettabile al cristiano. Difatti nel testo ufficiale delle «riserve della S. Sede», parlando di etica sessuale, si dice che «il Documento del Cairo rimane marcato da una interpretazione individualistica (e quindi egoistica) della sessualità, che non rivolge la dovuta attenzione all'amore reciproco e alla capacità di decisione che caratterizza il rapporto coniugale».

Il conflitto è destinato a ripresentarsi ogni volta che i potenti dell'occidente, che si ritiene sviluppato (ma non lo è), vorranno pensare a delle iniziative in campo morale. E così si spiega anche una risoluzione del Parlamento Europeo (29 sett.) che ha deplorato il Vaticano (quindi anche il Papa) per l'atteggiamento tenuto al Cairo, in quanto ha fatto «sviare la

discussione sui problemi reali dello sviluppo umano, in combutta nientemeno con gli integralisti islamici!» In realtà anche questo pronunciamento europeo è imbevuto di mentalità individualistica ed esclude la famiglia come fattore centrale della crescita della società a tutti i livelli, esclude il concetto di procreazione responsabile e non prevede nessuna forma di sostegno per le maternità difficili o anche indesiderate, che non sia la soppressione della nuova vita. Red.

## Voci dal Sinodo per i religiosi: la vita consacrata scelta d'amore

**Il S. Padre** ha aperto il 2 ottobre il sinodo dei Vescovi che ha come tema *La vita consacrata e la sua missione nella chiesa nel mondo*, ricordando che le Comunità religiose sono chiamate a un impegno di perfezione, chiaramente espresso da Cristo nel colloquio con i giovani: *Se vuoi essere perfetto... (Mt. 19,21).*

E nell'Angelus dello stesso giorno: *La loro scelta di vita specialmente, mediante la pratica dei consigli evangelici di castità, povertà, e obbedienza, non è che una grande scelta d'amore, si direbbe una sovrabbondanza d'amore. Essa nasce dall'ascolto della voce di Gesù: Se vuoi essere perfetto, va', vendi... poi vieni e seguimi!. L'adesione a questo invito colloca i consacrati nel cuore stesso della Chiesa...E la loro diventa un'esistenza-segno: tutto in loro deve echeggiare il grido di amore dell'apostolo Paolo: per me vivere è Cristo (Fil. 1,21)...*

*I consacrati, infatti, proprio perché dediti totalmente a Dio, si sentono anche naturalmente votati, a seconda dei carismi propri di ogni Istituto, al servizio dei fratelli specialmente dei più poveri. Il consacrato è per antonomasia il «fratello universale», su cui gli altri fratelli sanno di poter sempre contare, trovando ascolto, accoglienza, condivisione. Il servizio più specifico che ai consacrati è oggi richiesto è di andare incontro alla più grande delle povertà del nostro tempo: a causa del rifiuto di Dio, molti oggi hanno smarrito il senso della vita. Il consacrato si pone in mezzo a loro come vivente profezia dell'amore salvifico di Dio e, per ciò stesso, come testimone di gioia e di speranza, come costruttore di futuro nella prospettiva del Regno.*

Le **altre confessioni cristiane**, compreso il Patriarca di Mosca, hanno dato la loro testimonianza il 15 ottobre. Tutti a dire la loro commossa gratitudine e felicità per la comunione di vita con la Chiesa cattolica sperimentata in quei giorni: gli ortodossi la venerazione da cui è circondata la vita monastica nelle loro Chiese; i luterani e i riformati, la riscoperta della vita consacrata nelle loro comunità: «Dopo la distruzione di ogni ordine religioso, a distanza di secoli, lo Spirito Santo ha scosso anche le nostre comunità, facendovi germinare la sete della consacrazione totale a Dio, rifacendoci a S. Benedetto e a tutta la tradizione spirituale precedente alla riforma».

Gli interventi di alcuni Vescovi, come il **Card. Messner** e l'algerino **Duval**, avevano tutta l'ispirazione e il vigore dei primi Padri della Chiesa: «Dopo la secolarizzazione che ha fatto perdere il senso di Dio, non resta altra via per raggiungere le coscienze che questa: la testimonianza di vite in cui Dio si specchia, perché possedute da Lui risultano essere motivo di attrazione e promessa di più piena realizzazione della propria vita. E i religiosi sono loro i testimoni più credibili appunto perché in essi la presenza di Dio si fa più trasparente» (5 Ottobre).

**Madre Teresa di Calcutta** ha detto il 6 ottobre: «La nostra vita come religiose e soprattutto come donne deve essere quella di

aver sete con Gesù e di assumere su noi stesse la sete della nostra gente... Per essere in grado di divenire vere donne consacrate è **necessario innamorarci sempre più di Gesù**. I nostri voti, il nostro apostolato e la nostra vita comunitaria sono il frutto del nostro amore e della nostra unione con Gesù.

Il voto di castità ci rende totalmente libere di contemplare Dio e di prestare il nostro gratuito servizio a tutti gli uomini... Ella ha invitato tutte le suore a guardare alla Vergine «che è stata la prima donna consacrata. Noi dobbiamo diventare **pure e umili come Maria**, così da diventare sante. La nostra vita consacrata dovrebbe essere una vita di amorevole fiducia, **totalesottomissione e gioia**, come lo furono la vita di Gesù e quella di Maria nel Vangelo».

### Singolare omaggio al Papa tra umorismo e commozione

Un omaggio veramente toccante quello che il Card. Presidente O'Connor ha fatto al Sinodo dei religiosi **per il 16° anno di pontificato** di Giovanni Paolo II. All'inizio ha assunto un tono scherzoso: «Stando alle notizie che danno il Papa gravemente ammalato e quasi moribondo dovrei chiedermi: E' il Santo Padre che ora siede qui nell'aula sinodale, o un sosia, una comparsa? Un Papa così malato non potrebbe star qui ora dopo ora, giorno dopo giorno, sempre vigile e attento, mentre non pochi di noi dormono! Sappiamo bene che Lei non ha bisogno di sosia, è lo stesso Papa che conosciamo da 16 anni sempre forte e instancabile e che lavora molte più ore al giorno di quanto potrebbe sopportare la maggior parte degli uomini con la metà dei suoi anni. Possiamo dire al mondo che Lei è pronto a servirci per altri 16 anni». Così ha detto il Cardinale, suscitando l'ilarità generale.

Poi ha aggiunto: «Parlando seriamente, Santo Padre, pur riconoscendola quale vicario di Cristo in terra, sappiamo anche che Lei è un essere umano e La amiamo e riveriamo come tale. Lei soffre per Sarajevo e per il Ruanda, per Haiti e per l'Irak, per dovunque si versa sangue umano, per ovunque gli esseri umani soffrono... Lei è dilaniato con i bambini strappati dal ventre delle madri. Lei piange per il mondo, così come Cristo ha pianto per Gerusalemme... Ricorderà, come le ho raccontato, che uno dei miei sacerdoti, al quale sono state amputate entrambe le gambe, mi ha pregato di dirle che offriva tutte e due le gambe affinché la sua guarisse presto».

A questo punto tutti si alzarono nell'aula, i Vescovi, i religiosi, i rappresentanti delle altre Chiese, ad applaudire, e anche il Papa ha applaudito. Noi tutti ci uniamo a quell'applauso e vogliamo offrirvi interamente a pregare e a lavorare per lui.

### «Con Maria, con il Papa, per la vita»

E' il tema del raduno di migliaia di amici al **Palatrussardi** di MI il 16 ottobre: tutti a pregare! La sintesi della giornata: Tre Rosari meditati, la S. Messa e la coinvolgente Adorazione meditata e guidata da Padre Slavko. Mirjana e Marja ci hanno parlato della loro serena vita di mamme. Toccante la testimonianza della ginecologa milanese, madre di sette figli: assiste quotidianamente le mamme che aspettano un figlio, spesso mal consigliate. Il Dr. G. Mattalia con molta semplicità, ha indicato i pericoli dello strisciante rischio eutanasia.

«Dobbiamo svegliarci», così Padre Slavko: occorre pregare e anche «gridare» contro gli orrori di questa società amante della morte. Smetterla di pensare che «altri lo faranno», dobbiamo noi diventare parte attiva e testimoniare quotidianamente la nostra fede. (Gianni Romolotti)

\* **Giovanni Paolo II: Varcare la soglia della speranza**, Ed. Mondadori. Il Papa risponde a tutti i problemi dell'uomo d'oggi. Mai successo più strepitoso per un libro: già 20 milioni di copie.

### Pregare é vivere un rapporto vivo con Dio che cambia completamente ogni atto della vita

All'inizio delle apparizioni della Madonna a Medj. la gente ha subito scoperto un profondo bisogno di pregare. La presenza della Madonna o di un santo o di qualsiasi momento straordinario di grazia apre la nostra anima a Dio e ci fa conoscere la strada per andare a Lui.

Noi possiamo avvicinare Dio solo nella preghiera, ma in una preghiera che coinvolge tutto il nostro essere e lo porta a Dio, come una pianta che gira verso il sole perché vi trova il centro della sua esistenza; così si scopre il tesoro nascosto nelle nostre anime, si mette Dio al primo posto, ci si immerge in Lui.

Alla presenza straordinaria della Grazia, l'uomo scopre come è facile e naturale pregare. Dobbiamo soltanto creare le condizioni dentro di noi: nella nostra mente, nel nostro cuore, nella nostra famiglia e nella nostra giornata. Se non prepariamo tutto perché avvenga questo incontro semplice con Dio, la nostra preghiera diventa pesante, impossibile e cerchiamo inutilmente tanti maestri e tanti libri.

**Preghiera come spazio per Dio** - La Madonna, a Medj., nel messaggio del 2.10.86 ci parla di un tempo da dare a Dio per la preghiera, in cui nessuna persona o cosa è importante fuorché Dio. Vedete, la Madonna ci prepara e desidera che noi prepariamo lo spazio per la preghiera, che capiamo l'importanza della preghiera, fino a dire: «Io desidero adesso essere immerso in Dio». Questo cammino ci prepara a una apertura quotidiana, continua verso Dio, a sentire la presenza di Dio. Allora non potremo essere staccati da Dio nel nostro quotidiano. Noi sentiremo la presenza di Dio, un bisogno di Dio. Sentiremo un beneficio dalla sua presenza, sentiremo il bisogno di essere gioiosi in Dio.

E' per questo che la Madonna ha detto: *Consacratevi ogni mattina al mio Cuore Immacolato, la vostra giornata sarà diversa*. Questa apertura che avviene tramite la preghiera **cambia totalmente la nostra vita**. Come nella preghiera noi incontriamo Dio in tutta la sua bellezza, la sua ricchezza, così abbiamo bisogno di stare in rapporto con Lui tutto il giorno. Questo rapporto era normale per i Santi, per la gente semplice.

Potete vedere in Gen 24 come Abramo mette tutto in questo rapporto con Dio, anche il suo futuro. Abramo decide di far sposare suo figlio Isacco restando sulla strada delle promesse di Dio, non vuole fare nulla altro che quello che Dio vuole. Manda allora un suo servo nel paese di origine perché porti una ragazza della sua stirpe per suo figlio. Il paese è lontano. Il servo compie tutti i passi con Dio. Prega per ogni passo. Chiede da Dio i segni e Dio lo precede, lo porta dalla ragazza giusta, alla famiglia giusta.

Oggi non si fa così. I ragazzi si accompagnano con le prime ragazze che trovano e viceversa. Non c'è immersione in Dio. Tutte le cose, tutte le persone, tutti gli avvenimenti devono entrare in questo rapporto con Dio. Quando noi preghiamo, entriamo in questo rapporto, ma non soltanto per stare qualche attimo con Dio, ma per entrare in un rapporto di vita con Lui. Allora, quando la persona vive in un **continuo rapporto con Dio** scopre come tutte le sue parole, i suoi desideri, i suoi pensieri rientrano nel programma che Dio ha per ognuno delle sue creature. Si scopre che cos'è la vita cristiana. Allora si può sentire la grandezza di Dio, la bellezza di vivere con Dio.

Finché non entriamo in questo rapporto, la nostra vita di cristiani resta superficiale, non diventiamo consapevoli del fatto che Dio è il padrone della nostra vita, che Dio ci dà la vita, che Egli è il padrone del nostro passato, presente, futuro. Non scopriamo che in Dio stanno tutti i nostri problemi e che da Dio vengono

tutte le risposte ad essi, anche per le cose più insignificanti. Vedete, nel Vangelo ci sembra una cosa superficiale che durante il banchetto delle nozze di Cana gli invitati fossero già ubriachi. Eppure Gesù trasforma l'acqua in vino. Sembra irrilevante questo fatto. Ma è bello capire come tutte le cose stanno in Dio, che possiamo contare su di Lui in ogni situazione, perché Egli è presente, vuole farsi presente. Anche quando non sembrava che fosse il momento per Gesù, la Madonna ha semplicemente detto: *Fate tutto quello che Vi dirà*.

Dio Padre vuole farci capire che **ogni uomo è prediletto al Suo Cuore**. Sapete cosa vuol dire "prediletto"? Vuol dire sentirsi amati da Dio dentro, sentire che l'amore penetra tutto di noi. E' nella preghiera che tutto questo si può vivere se noi siamo aperti dal dentro.

**Pregare con il cuore** - La Madonna ci invita per questo a incontrare Dio con il cuore. Ecco che allora **la nostra preghiera deve prevalere su ogni situazione**. Perché deve prevalere? Perché in ogni contesto, in ogni condizione riceviamo sempre più da Dio che dagli uomini, che dalle cose. Egli sempre ci aiuta, sempre desidera donarci ciò di cui abbiamo bisogno; con Dio siamo più felici, più sereni e gioiosi. Quando preghiamo con il cuore è perché **siamo innamorati di Dio** e sentiamo nel cuore che nessuno può amarci quanto ci ama Lui. Se preghiamo con il cuore sentiamo come Egli ci attrae, sentiamo che nessun'altra cosa può portarci a Lui.

Maria, che in questo desidera esserci guida, ci consiglia di **vivere la nostra giornata scandita dal ritmo della preghiera**. Al mattino mettersi davanti a Dio e, invocando il Suo Spirito, leggere la parola del Vangelo, scegliendo quel passo che più ha colpito il cuore. Durante la giornata riprendiamo con amore questa parola e, meditando nel cuore, facciamo sì che ci accompagni durante tutto il nostro operato. Alla sera troviamo un po' di tempo per pregare, ringraziare Dio e confidare a Lui ogni nostra manchevolezza per poterci addormentare in pace, lasciando che la nostra anima continui incessantemente a far salire la nostra preghiera a Dio.

**La preghiera e le preghiere** - Come devo essere le nostre preghiere? Dobbiamo, a questo punto, discernere tra la preghiera e le preghiere. Le preghiere sono tante e diverse: comunitarie, formali, vocali etc. Naturalmente esse sono importanti in quanto, come essere umani, viviamo nella "forma" del nostro corpo umano, nella forma della nostra mente, nella forma sociale. Ma molto importante è che queste preghiere siano pregate con il cuore.

Come vedete, la nostra vita cristiana è immersa nella preghiera.

La Madonna. Chiama in particolar modo alla preghiera personale, alla preghiera in famiglia, alla preghiera della Chiesa. Punto centrale di questa preghiera è la Confessione e la S. Messa come Sacramenti di introduzione al cammino e alla vita di ogni cristiano.

La preghiera non è però solo importante dal punto di vista individuale, ma essa è per il beneficio di **tutta la Chiesa, di tutta l'umanità**. Nella preghiera si scopre la chiamata di Dio per ogni uomo. Anche Mosè, come S. Francesco, doveva ritirarsi in preghiera per scoprire il tesoro nascosto che era in lui.

Spesso abbiamo sentito dalla Vergine come con la preghiera si possono fermare anche le guerre. Ma quale preghiera ferma le guerre? La preghiera che ci unisce a Dio. Sappiamo che Mosè pregava con le braccia alzate mentre Israele combatteva e, mentre Mosè pregava, Israele vinceva. Ecco la forza della preghiera! La preghiera è anche fonte di lode e di adorazione a Dio che ci fa tuffare in Lui, immergere in Lui per gioire di Lui e in Lui.

P. Tomislav Vlasic' (Da una meditazione a Briatico (CZ) - 22.01.94)

**Tempi nuovi: non parlare tanto di Medj.** ma vivere la pace e diffonderla

La rubrica «Cosa pensa di Medjugorje?» della rivista *Glas Mira*, agosto '94, riporta queste parole che **P. Tomislav** ha detto in una predica a Medj. nel giugno '94:

«Non parlate troppo di Medj., ma fate di tutto perché gli uomini si capiscano, perché la pace e la gioia entrino in loro. Tutto ciò sarà facile se qui a Medj. vi riempite di pace e di gioia e vi decidete oggi a portare pace e gioia.

Pieni di gioia e di pace corriamo incontro agli avvenimenti, non come coloro che diffondono paura per il nostro domani, ma come quelli che gioiscono per l'incontro con il Padre eterno e Gesù Cristo. Iniziamo un tempo nuovo nella nostra vita: un tempo nuovo per la nostra famiglia, per questa parrocchia e per il mondo intero. Che la Regina della Pace versi la Sua pace nei nostri cuori e attraverso ogni pellegrino scorra questa pace su tutta la terra.

### Cosa pensa il Provinciale francescano

Eccol'apertestimonianza del P. Tomislav Pervan, **nuovo superiore francescano di Erzegovina, sulla presenza di Maria a Medj.:** «Con Medj. mi sento fortemente legato fin dall'inizio, anzi dall'agosto 1982 fino all'ottobre 1988 vi sono stato anche parroco. Su Medj. sono stati scritti grossi fascicoli, molti libri, opuscoli, riviste; è stata registrata una così gran quantità di materiale e quei fatti sono così presenti in tutta la Chiesa cattolica, da poter dire che Medj. ha avuto, ha e credo che avrà in questo scorcio del secondo millennio un ruolo fondamentale nel rinnovamento della Chiesa.

Cheché ne pensino altri, in Medj. vedo realizzarsi un'autentica riproposizione della Bibbia e dei tempi biblici, un nuovo capitolo della storia della Chiesa, un intervento del Cielo quale unica e vera Potenza nell'ambito delle cosiddette grandi potenze della terra. Per la mia struttura spirituale, mi sento più realista che uomo facile all'entusiasmo, mi sono formato in teologia nelle scuole di lingua tedesca, conosco bene le conquiste della teologia moderna e delle scienze bibliche; ma sono altrettanto convinto che non è la scienza a possedere l'ultima parola, bensì lo Spirito Santo, il quale anche oggi agisce nella Chiesa e nel mondo. secondo me la sua azione a Medjugorje per mezzo di Maria è indiscutibile. I frutti sono così grandi e così numerosi, che il negarli sarebbe peccato contro lo Spirito Santo.

Per quanto riguarda il giudizio su tali fenomeni, la Chiesa nella sua prassi prevede non due ma tre possibilità. Essa può dire: «E' evidente che tali fenomeni sono veri»; oppure: «Non è evidente che siano veri»; oppure: «E' evidente che non sono veri». Questo terzo giudizio su Medjugorje non è mai stato pronunciato dalla Chiesa, nonostante che alcuni si sforzino di dedurlo dalla Dichiarazione di Zara del 1991, emessa dalla Conferenza Episcopale Jugoslava». (Nasa ognjista, sett. 1994, pag.17, traduzione di P. Barnaba Hechich)

### Un fiume di amore ... incompreso

Postodai media il silenziatore sulla guerra nella ex-Jugoslavia, rimane tutta la tragedia di un popolo ancora sotto l'incubo delle armi e della fame. La tragedia non interessa i calcoli della comunità internazionale. I convogli umanitari dei suoi organismi cercano di arrivare nelle zone più calde quando riescono. Ma c'è un altro fiume silenzioso che ha continuato fin dal principio della guerra a portare il

necessario nei luoghi di raccolta dei profughi nelle località più disperse, attraverso l'opera indefessa di laici e religiosi.

E' inutile dirlo: solo l'amore della Regina della Pace ha spinto tanti cuori a una fatica così improba, ininterrotta e a volte rischiosa. Il parroco di Medj. diceva tempo fa che l'80% di aiuti alla Erzegovina provenivano dagli amici di Medj. Ma su questa carità si stende il velo del silenzio evangelico: non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra. Non suonare la tromba quando fai l'elemosina per non perdere la tua ricompensa (Mt 6).

Per di più ora le raccolte e i sostegni si sono molto assottigliati ed è diventato molto più difficile continuare in quest'opera così dispendiosa. Questi volontari però percepiscono il grido d'aiuto della gente abbandonata e, sia loro che i collaboratori dei centri di raccolta, ispirati e spinti unicamente dalla Madre che chiama, continuano la loro opera con slancio commovente, facendo capo proprio a pastori che non riconoscono, anzi avversano il motivo per cui i portatori sono mossi: la presenza di Maria in quella terra. Quelli accolgono, ringraziano, incoraggiano, ma volutamente ignorano il messaggio di cui sono concreti portatori, il motivo che li spinge a queste pazzie d'amore che non conoscono limiti.

Non lo diciamo per risentimento, ma solo per ammirare il volto di una carità che non guarda in faccia a chi è amico o nemico, che non cerca il suo interesse, che beneficia anche chi non ti approva, che non tiene conto del male ricevuto, che bacia la mano che ti percuote, volendoti intralciare nel tuo amore più genuino. Questo è lo stile della Regina della pace. Anche Lei è trattata così: ignorata, inascoltata e avversata; eppure continua a venire con i suoi richiami d'amore e le sue grazie perché gli uomini si convertano ed evitino la catastrofe. E' la sublime ingenua carità del Vangelo. E' uno spettacolo sconosciuto agli uomini e per questo è scritto a caratteri d'oro in cielo. d.A.

### L'attuale posizione della Chiesa:

Medj. riconosciuto santuario. Le indagini sulla soprannaturalità non sono finite.

**P. Barnaba Hechich** ci trasmette questo articolo, che è stato pubblicato col titolo «Rigurgito di interpretazioni e posizioni superate» sul settimanale cattolico della Curia di Zagabria, *Glas Koncila* (GK = lavoce del Concilio), proprio nel numero dell'11 Settembre, giorno della visita del Papa nella capitale croata.

«In concomitanza con la massiccia ripresa dei pellegrinaggi a Medj., la Curia diocesana di Mostar sta conducendo da qualche mese sul Glas Koncila una insistente campagna di disinformazione e di distorsione dei fatti e delle dichiarazioni ufficiali in merito alle apparizioni di Medj.. L'intento è quello di scoraggiare i pellegrinaggi e di spegnere i fatti di Medj. ricorrendo anche a pressioni canoniche.

Ci si appella all'ultima famosa Dichiarazione di Zara, emanata dalla Conferenza Episcopale il 10 aprile 1991 (GK 5.5.91, p.1.). Essa viene presentata come un pronunciamento negativo e definitivo, per cui il fenomeno di Medjugorje non sarebbe mai esistito, ma sarebbe solo frutto di invenzione, di calcolata e interessata falsità.

Riguardo a quella Dichiarazione, le cose stanno così: i Vescovi a Zara avevano posto la loro attenzione su due fatti: le apparizioni e i pellegrinaggi. In merito alle apparizioni avevano dichiarato: «Sulla base delle indagini finora svolte, non si può affermare che si tratta di apparizioni e rivelazioni soprannaturali». Era un giudizio interlocutorio, provvisorio; in altri termini, le indagini non erano ancora esaustive,

complete, tali cioè da permettere un giudizio definitivo. Per cui la Dichiarazione continuava: «Tramite i suoi membri, la Commissione [della Conferenza Episcopale], continuerà a seguire e a svolgere indagini sull'evento di Medj. nel suo complesso».

Sui pellegrinaggi, che sono un fatto importantissimo per la vita spirituale dei fedeli e dei quali quindi la Chiesa non si può disinteressare né procrastinarne la cura a dopo il pronunciamento finale, i Vescovi hanno dichiarato: «Intanto i grandi raduni di fedeli di varie parte del mondo, che si recano a Medj. sospinti sia da motivi religiosi che di altro genere [ad esempio per ottenere guarigioni], richiedono l'attenzione e la cura pastorale, in primo luogo del Vescovo diocesano e -con lui- anche degli altri Vescovi, perché a Medj. e, di concerto con essa, si promuova una sana pietà verso la B. V. Maria, secondo l'insegnamento della Chiesa. A tale scopo i Vescovi emaneranno anche speciali e idonee direttive liturgico-pastorali».

La direzione del GK aveva subito commentato positivamente la Dichiarazione della Conferenza Episcopale, dicendo: «Per i numerosi devoti di tutto il mondo, la presente Dichiarazione servirà -nell'ambito della loro coscienza- come una autorevole chiarificazione. In altre parole, coloro che d'ora in poi, sospinti da motivi religiosi, si reheranno a Medj., da qui innanzi sapranno che questi loro raduni sono oggetto di una costante e responsabile cura da parte dei successori degli apostoli» (GK 5.5.91).

Si capisce quindi che con tale Dichiarazione vengono meno tutte le riserve, che da più parti erano state espresse in merito ai pellegrinaggi non «ufficiali» a Medj.. **Come un tempo a Lourdes e a Fatima** i pellegrini accorrevano numerosi prima del pubblico riconoscimento di quei santuari - ed erano pellegrinaggi non ufficiali, anche se i pellegrini venivano assistiti da sacerdoti - così oggi a Medj. i pellegrini accorrono numerosi, in grandi gruppi o alla spicciolata, e sono tutti pellegrinaggi non ufficiali, pur essendo spesso assistiti da sacerdoti. Anzi, d'ora in poi la stessa Gerarchia con la Chiesa locale si impegnano ad organizzare e a fornire adeguata assistenza spirituale ai pellegrini. Tutto questo, perché «al di sopra di ogni altra cosa, la Chiesa rispetta i fatti, valuta le proprie competenze e in ogni cosa si prende principalmente cura del bene spirituale dei fedeli» (GK 5.5.91, p.2).

Le risultanze pur così chiare del pronunciamento di Zara non vanno a genio alla Curia di Mostar. Il Vicario generale Don Pavlovic', nel citare la Dichiarazione dei Vescovi, si guarda bene dal riportare le ultime parole, nelle quali si affermava che la Commissione dei Vescovi «continuerà a seguire e a svolgere indagini sull'evento di Medj. nel suo complesso». Nei suoi interventi su GK (10.7 e 7.8.94) cerca inoltre tutti i modi di fardimenticare l'espressione «indagini finora svolte». Per lui le indagini, anziché «finora svolte», diventano «le più responsabili», diventano «serie, condotte per più anni, estese a tutti gli aspetti», cioè «definitive!» E il pronunciamento provvisorio dei Vescovi diventa per lui perentorio e risolutivo, in senso naturalmente negativo. E conclude: «Questo pronunciamento negativo dei Vescovi sull'impossibilità di affermare [la soprannaturalità delle apparizioni] ci dà il diritto di dire che la Madonna non è apparsa e non appare ad alcuno a Medj.» (GK 7.8.94, p.10). Sulla stessa linea è il Cancelliere d. Luburic': per lui «le indagini finora svolte» si trasformano in «indagini competenti», si tende anche qui ad escludere la provvisorietà e ad accreditare il carattere ultimativo della Dichiarazione (...).

**[E' noto poi che la Chiesa in questi casi non ha mai dato un parere definitivo, finché le apparizioni erano in corso - ndr-].**

In merito alla Dichiarazione di Zara, molto più responsabilmente (...) e con la sua autorità di Presidente della Conferenza Episcopale, il

**Card. Kuharic** dichiarava: «Noi Vescovi, dopo tre anni di studi condotti dall'apposita Commissione, abbiamo accolto Medjugorje come luogo di preghiera, come santuario... Per quanto invece concerne la soprannaturalità delle apparizioni, abbiamo detto che per adesso non possiamo affermare che vi esista; abbiamo ancora importanti riserve. Perciò questo aspetto lo lasciamo ad ulteriore indagine. **La Chiesa non ha fretta**» (GK 15-8-93, p.3).

Dispiace constatare che mentre milioni di persone, tra cui decine e decine di Vescovi e migliaia di sacerdoti, guardano a Medjugorje con riconoscenza per avervi trovato luce, forza, pace, guarigione, conversione, incitamento ad una vita più santa, e mentre tutta la questione sull'autenticità dei fatti è affidata alla Conferenza Episcopale, che si è riservata di proseguire le indagini, la Curia di Mostar tenta nuovamente di riappropriarsi del problema per gestirlo ad uso e consumo domestico! Si farebbe certamente migliore servizio alla verità, alla pace, alla fede e al bene dei fedeli se si fosse più sereni, più obiettivi, più aperti e meno faziosi».

P. Barnaba Hechich ofm

**Il Vescovo di Mostar e Medjugorje** - Mons. Ratko Peric', è intervenuto al Sinodo dei religiosi parlando di «qualche spina interecclesiale nella sua Chiesa» e rilevando come «l'obbedienza professata dai religiosi siamesa a dura prova nel passaggio di alcune parrocchie dai benemeriti frati minori alla diocesi. A tale fenomeno -ha proseguito- si aggiunga anche quello di Medj., parrocchia affidata a detti religiosi». E qui ripete alla stessa maniera come sopra la posizione ufficiale della Conferenza Episcopale. Poi aggiunge: «Le presunte apparizioni creano non poca confusione e divisione, non solo nella Chiesa locale. Pertanto -ha concluso- attendiamo che la S. Sede usi le sue vie per rendere piena e ferma l'unità di quella Chiesa particolare» (Avvenire 12.10.94).

*Ci addolora il fatto che la Madonna sia venuta a portare la pace, ma che neppure la tragedia della guerra e le realtà di dolore e di grazia di questi anni abbiano potuto placare proprio in seno a quella Chiesa le polemiche che conosciamo. (In verità i francescani hanno offerto le sette parrocchie contese al nuovo vescovo, che però, nelle condizioni in cui sono, non le ha accettate).*

*Ci meraviglia come nel discorso, almeno come l'hanno riportato i giornali, non ci sia alcun riconoscimento positivo ai frutti di Medj. e alla quantità di aiuti che, proprio in virtù di Medj. sono giunti a queste popolazioni. Comunque la Regina della Pace è stata annunciata fino nel Sinodo, sia pure come segno di contraddizione. Non importa come, ma è stata fatta conoscere (cfr. Fil 1,15).*

**Fraternità e gruppi di preghiera** - Nel mese di settembre P. Tomislav ha visitato alcune fraternità di anime offerte: Arezzo, Varese, Ancona. «Una fraternità viva per una Chiesa viva» è stato il tema che ha dominato gli incontri. Si è appreso che anche a Medj. e dintorni si sono già formate ben sei fraternità di anime offerte. Nello stesso giro in alta Italia il padre ha tenuto vari incontri di preghiera molto affollati in Lombardia, ecc. Particolarmente il 10 settembre a Colle don Bosco (TO) si sono viste le chiese superiore e inferiore gremite per tutta la giornata: 5.000 persone sono state impegnate nell'ascolto, nella preghiera, nell'Eucaristia per tre ore al mattino e per tre ore al pomeriggio, senza stancarsi, ma con piena partecipazione, come hanno notato i salesiani presenti, che hanno confessato per sette-otto ore e hanno chiesto il segreto di questo interesse e di questi frutti spirituali. Noi potremmo rispondere: l'accoglienza di Maria che chiama, oggi, a tradurre il Vangelo di Suo Figlio nella vita. Il giorno prima era stato dedicato a un incontro molto interessante con i sacerdoti.

## Il Vescovo di Namur su Medjugorje: Sono andato, ho visto, ho creduto.

*In occasione della visita di Ivan a Beauraing (Belgio), dove la Madonna è apparsa a 5 bambini per 33 volte nel 1932, il Vescovo Léonard di Namur ha tenuto il 25 agosto, davanti a una folla immensa, una splendida omelia di cui diamo i punti principali.*

«...Quali sono le Chiese più belle agli occhi del Signore? Sono quelle così piene che sembrano scoppiare. Egli le ama, perché una Chiesa affollata è per il Signore una profezia di quello che sarà al compimento di tutte le cose, **quando il Regno di Dio sarà tutto in tutti!**

Questa visione del Regno, ci è proposta nella 1<sup>a</sup> lettura odierna di Ap 22,9 (Festa di S. Bartolomeo, 25.08.94): il Regno dei cieli è un dono di Dio che viene dall'alto. La città celeste accoglie la città terrestre e si unisce alla storia del nostro mondo. L'angelo parla di questa città come di una fidanzata che Egli ama e che sarà la sua sposa per sempre. Quando noi tutti insieme formeremo questo Regno, saremo questa Sposa.

Ecco perché tutta la Chiesa e tutto il Regno sono riassunti e raffigurati in una donna, la **Vergine Maria**. Come dice il Concilio Vaticano II: *Quando noi guardiamo Maria vediamo in anticipo come sarà l'umanità, come sarà la Chiesa quando sarà diventata il Regno di Dio*. Ogni apparizione mariana è come un annuncio della città santa, la Fidanzata, la Sposa che *discende dal Cielo da presso Dio*. **Perciò cosa altro è Maria quando ci appare, se non la prefigurazione, il segno, l'anticipazione della Città Santa che scenderà dal Cielo?**

Il Vangelo di oggi ha un linguaggio simile. Voi avete colto lo scetticismo di Natanaele: *da Nazareth può forse venire qualcosa di buono?* (Gv 1,46). Riconosciamo che ogni volta che Maria è apparsa nel mondo, come anche nei luoghi dove le apparizioni sono state riconosciute, si è subito diffuso lo scetticismo.

**Sempre scetticismo e dubbio quando appare la Madonna!** - Come? Maria appare alla piccola Bernadette Soubirou che abita con i suoi genitori a Lourdes? Come? Maria appare a quei tre pastorelli di Fatima? Maria appare a Beauraing in un piccolo angolo del Belgio? Ecco che comincia lo scetticismo e il dubbio. L'atteggiamento buono è quello di Natanaele quando Filippo gli dice: *Vieni e vedi!* Egli va e crede. Perché i segni che Dio ci manda siano riconosciuti, occorre *venire e vedere*.

**Sulle apparizioni di Medj.** non è ancora giunto il definitivo riconoscimento ufficiale della Chiesa. Noi lo attendiamo con fiducia e nella preghiera. Personalmente mi sono recato laggiù nel 1984. Sono andato a Medj., ho visto, sono stato convinto. Natanaele è sconvolto da quello che ha visto e ha compreso e proclama una delle più belle professioni di fede del Nuovo Testamento: *Maestro, Tu sei il Figlio di Dio, Tu sei il Re d'Israele!* (Gv 1,49). Egli è passato dallo scetticismo alla fede, perché è andato e perciò ha permesso a Gesù di toccare il suo cuore. Gesù gli dice: *Vedrai cose maggiori di queste... Vedrete i cieli aperti e gli Angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'Uomo* (Gv 1,50-51): noi possiamo applicare queste apparizioni che avvengono nel mondo.

**Maria appare troppo e parla troppo?** - Io sono molto impressionato per l'insistenza con cui Maria viene a parlarci in questo tempo. Quante apparizioni di Maria in questo secolo? Rue de Bac a Parigi, Pontmain, Lourdes, La Salette, Fatima, Beauraing, Banneux, Kibeho in Rwanda, Medjugorje... Molte volte la gente mi chiede come mai Maria appare a Medj. già da 13 anni; e ancora: «Com'è chiacchierona Maria! In altri luoghi Maria ha detto qualche parola e solo qualche giorno! Questo non è conforme alla discrezione di Maria!». Personalmente non ho nessuna idea su ciò che conviene o non conviene

## Il S. Padre a Zagabria invoca la Regina della Pace

Il S. Padre ha parlato a una moltitudine di croati riunita nell'ippodromo. Più di un milione di persone per un popolo di poco più di quattro milioni. Egli ha tracciato il cammino della pace nei Balcani, ritornando alle invocazioni del *Padre nostro*, in cui ci riconosciamo figli di uno stesso Padre: *Perdonare e domandare perdono è l'unica via perché torni la pace*. Come si può dire il Padre nostro e odiare i fratelli? Alla fine del discorso egli ha invocato: *"Regina della Pace prega per noi!"*

Molto vicino all'altare del Papa era un nutrito gruppo di Medj., tra cui P. Jozo e P. Tomislav Pervan e poi Marija Pavlovic Lunetti, molti fratelli e sorelle delle comunità presenti all'ombra del Santuario.

Alcuni giovani portavano un grande cartello con la scritta «MEDJUGORJE»; il S. Padre ha rivolto al gruppo un caloroso sguardo e una benedizione. La presenza del S. Padre ha trasformato l'atmosfera molto tesa di questa capitale tanto provata e lo stesso presidente Tudjman ha affermato di «voler eliminare ogni nazionalismo da questi territori».

>a Maria: cosa deve dire, o cosa deve fare! Io so che se Maria bussasse alle nostre porte con tale insistenza e intensità e così a lungo, è perché c'è un'urgenza particolare per il nostro tempo.

Avete notato l'impegno del nostro Papa nella sua missione di pellegrino universale? Avete constatato con quale forza, con quale insistenza attira la nostra attenzione sugli scottanti problemi del mondo d'oggi? Sulla pace, sulla conversione dei cuori, sulla crisi e l'importanza della famiglia? Egli interviene con questa insistenza perché è convinto che gli anni che noi viviamo sono decisivi per la storia dell'umanità. Personalmente spiego in questo modo l'insistenza di Maria nel parlarci, nel richiamarci alla conversione.

**I frutti di Medjugorje** sono frutti benedetti. Io sono spesso testimone di questi frutti attraverso le confidenze e le testimonianze che ricevo: conversioni, riscoperta della preghiera, amore per la pace, ritorno ai sacramenti, all'Eucaristia, ritorno alla penitenza e al digiuno...

Per la pace nel mondo, nelle famiglie e nei nostri cuori, vorrei invitarvi a accogliere nella vostra vita - e nella mia - questi pressanti appelli, specialmente quelli alla preghiera e al digiuno. Lo stesso Gesù ha detto che *ci sono dei demoni che non si possono scacciare se non per mezzo del digiuno e della preghiera* (Mt 17,21). Io mi faccio semplice ripetitore di quello che Maria dice ovunque e vi invito alla conversione del cuore attraverso la preghiera e il digiuno.

A questo riguardo il Vescovo ci invita a creare in ogni casa un angolo per la preghiera personale e familiare, e far tenere aperte le Chiese, frequentandole per la visita, l'adorazione, il rosario (è anche il miglior mezzo per proteggerle dal vandalismo). Per il digiuno egli è stato colpito dalla famiglia che lo ospitava a Medj. e che lo invitava il venerdì a condividere con loro pane e acqua: così anche oggi egli trova un giorno alla settimana per digiunare.

«...Se Gesù e Maria ci parlano - conclude il Vescovo - non è per spaventarci, ma per richiamarci con insistenza alla conversione. Tutto quello che voi farete per crescere nella preghiera e nel digiuno, per aprire il vostro cuore e offrire voi stessi all'amore di Gesù, sarà una benedizione per tutta l'umanità. Questo sarà un passo verso la pace del cuore e verso la pace del mondo. Amen».

Red.

\* **Il S. Padre** ha concesso l'**Indulgenza plenaria** alle solite condizioni a chi visiterà la S. Casa di Loreto in occasione del 7<sup>o</sup> Centenario, che durerà dal 9.12.94 al 10.12.95.

## VISTO A MEDJUGORJE

### P. Jozo agli orfani di guerra e genitori adottivi: Pregare per perdonare!

Il 17 e 18 agosto 1994, a Medjugorje e a Siroki Brijeg, ha avuto luogo il 1° incontro spirituale fra un gruppo di padrini-madrine provenienti dall'Italia, Olanda, Germania, America, con i bambini orfani della guerra in Bosnia-Erzegovina, da loro adottati: erano presenti con i bambini le loro madri vedove.

Sono stati due giorni di intensa vita di preghiera e di commoventi testimonianze che hanno lasciato un segno nel cuore di tutti. E' stato l'incontro con i cuori feriti dalla conseguenza di una guerra, ma disponibili ad essere consolati da cuori pieni di comprensione e tenerezza. L'amore era palpabile! Più che le parole, si sono espressi i cuori, e gli sguardi.

P. Jozo ha guidato il Rosario nella salita alla collina delle apparizioni, ricavando dai vari misteri parole di conforto e di speranza e tenendo per mano bambini e bambine, alcuni dei quali hanno fatto il percorso a piedi nudi.

Giunti sul Podbrdo davanti alla Croce, egli ha detto: «La Regina della Pace ci invita ad essere testimoni e promotori della pace. Voi dovete perdonare e pregare per i vostri persecutori. Tu, cara mamma, devi pensare che chi ha ucciso tuo marito, in quel momento sentiva solo la voce di satana che gli diceva: uccidi e distruggi. Voi dovete perdonare e pregare per loro anche se non è facile. E per ricevere la forza dovete pregare ogni giorno e accostarvi all'Eucarestia. Le cose del mondo non vi appartengono più. Col vostro sacrificio siete unite a Cristo. Perseverate, perchè il vostro sacrificio e la persecuzione da voi subita diano frutti di riconciliazione e di pace per il mondo intero». Vicka poi è intervenuta parlando dei messaggi della Madonna. Matteo Rossi

### Notizie dalla terra benedetta

(tratte dal diario di Suor Emmanuel)

**Preghiamo per il Papa** - La consegna della Madonna nelle ultime apparizioni a Ivan in Belgio e sul monte, ed ora a Vicka è questa: *Pregate per il Papa, per i Vescovi e i sacerdoti*. Secondo Vicka la Vergine vuol realizzare un suo piano durante queste settimane e ci invita a riunirci e a pregare per questa particolare intenzione: la quale rimane segreta, come è normale, ma che nondimeno ci deve stare a cuore.

\* **La festa della Croce** gloriosa ha attirato, come ogni anno, grandi folle di croati all'appuntamento del 9 settembre. La croce, che dal 1933 è stata eretta sul Krizevac, ha senza dubbio un senso preciso per gli avvenimenti che queste terre stanno vivendo e per la Madonna che ha voluto «stare» accanto alla croce del suo Gesù e del suo popolo in questo tempo di passione.

\* **Il mese del Rosario** sta portando a Medj. numerosi pellegrini da ogni parte del mondo, che approfittano del tempo mite di fine stagione per pregare sulle montagne. Ne vengono molti anche dall'Est Europeo

\* **P. Slavko**, infaticabile, ha fatto un gran giro in Polonia, passando poi in Germania. Indi è volato a Boston (USA) per le nozze di Ivan e di Lauren che sono state celebrate con grande solennità il 23 ottobre. Verranno presto a vivere a Medj. Auguri per una santa famiglia nell'anno della famiglia! P. Slavko, dopo aver comunicato il messaggio da New York, è partito per molti centri di Medj. negli USA e per un grande raduno di responsabili in Costarica.

\* **Vicka** non ha accettato gli inviti che sono giunti da ogni parte, preferendo stare a Medj. per svolgere il suo compito di accoglienza dei pellegrini. Ella ha passato giorni di sofferenza per il suo braccio, ma si è già rimessa, contenta

di aver potuto offrire al Signore anche questo dolore.

\* **Il piccolo Michele** è stato portato al fonte battesimale da Marija e Paolo Lunetti, venuti dall'Italia per un breve soggiorno, il 25 sett. 94.

\* **I cuori dei lontani si aprono - Un medico protestante**. Stavolta è un protestante che conferma ciò che avviene qui. Un medico, molto pio e vicino a Gesù, è venuto a Medj. per rendersi conto del fenomeno delle apparizioni, così strano per lui. Egli vedeva nel culto di Maria, come tanti protestanti, un impedimento verso Gesù. Arrivato qui con un certo disagio, non appena si avvicina alla chiesa, Gesù gli parla nel cuore ed egli comincia a piangere come un bambino. L'indomani percepisce nel cuore lo stesso messaggio: «Ho inteso la voce di Gesù che mi diceva: *Ho chiesto a mia Madre di venire qui. Lei attira qui i popoli e me li conduce. Tutte le generazioni la diranno beata*». Dopodiché Maria è diventata per lui un «trampolino» per Gesù.

\* **Un altro pastore svizzero**, arrivato da 5 giorni a Medj., mi ha confidato: «Non c'è nulla nella mia teologia che si opponga alle apparizioni di Maria. Mosè ed Elia sono apparsi con Gesù sul Tabor. [e Gesù è apparso tante volte a Paolo e gli angeli agli apostoli nel Nuovo Testamento]: perché non potrebbe apparire anche la Madre di Gesù?»

Ciò che piace di più ai protestanti qui è ciò che Maria ha ripetuto spesso piangendo: *Voi avete dimenticato la Bibbia!* Fosse vero che i cattolici l'ascoltassero!

\* **In Francia uno studente in farmacia** si è vistorificato il diploma perché malato di AIDS. Emarginato anche come omosessuale, ha ingerito una forte dose di alcool per gettarsi da un ponte. Si ritrovò poi in un ospedale dopo essere rinvenuto da un coma profondo e si vide davanti la figura di una donna, che sulle prime l'impaurì; ma in seguito quell'immagine lo attirava e lo confortava sempre di più. «Che sia una santa?» pensava nella sua ignoranza religiosa. Lasciò l'ospedale molto indebolito e coi centri nervosi e infaticati a pezzi.

Passa il tempo e, non si sa come, capita a Medj., contro il consiglio dei medici che gli dicevano «tu vai a morire». Uno shock: egli vede nelle vetrine l'immagine della santa vista all'ospedale e apprende che quella è la Vergine di Medj.: «Allora è Lei che è venuta a cercarmi nel mio abisso per portarmi qui!» E decide di non abbandonare più tale Madre. Al ritorno nuovo shock all'esame medico: il virus è ancora presente, ma tutti i sintomi sono scomparsi e i centri sono sani. In pieno è ritornata la vita.

### Folle in preghiera attorno a P. Jozo

Dal 29 Settembre al 5 Ottobre p. Jozo ha visitato diversi gruppi in Italia e precisamente a Varese, Saronno (VA), Domodossola (NO), Offanengo (CR), Sestri Levante (GE), promuovendo ovunque affollati incontri di preghiera per la vita e per la pace.

Abbiamo assistito a uno di questi incontri il 29 Settembre a Varese, nella Chiesa della Brunella, dove si è radunata un'assemblea di circa 1500 fedeli. Dopo il S. Rosario e la S. Messa concelebrata con i frati della parrocchia, p. Jozo ci ha trasmesso con la forza dello Spirito alcuni insegnamenti propri della pedagogia della Regina della Pace. Ci ha esortato ad amare Gesù Crocifisso, perchè non c'è più grande segno d'amore della Croce. «Stare davanti a Gesù Crocifisso significa imparare a perdonare, perchè è sulla Croce che Gesù ha perdonato i nemici. La Madonna desidera metterci davanti alla Croce: unico segno di salvezza e di amore.

Se non amo Gesù che è morto per me, come posso conoscere la Sua Parola, come posso viver l'Eucarestia? Tutto è falso se tu non riesci ad amare i tuoi nemici: *Chi non ama il proprio*

*fratello che vede, non può amare Dio che non vede* (1Gv 4,20). La Madonna ha insegnato a Gesù ad accettare la Croce. Lei non ci toglie la Croce, ma ci insegna ad amarla, a portarla. Dalla Croce di Gesù nasce la Luce che illumina il nostro cuore.»

Prendendo spunto dalla celebrazione Eucaristica, si è rivolto in modo particolare alle famiglie dicendo che «la gioia, l'amore, la pace, la luce, si trovano nell'Eucarestia. Gesù ci dice: *Mangiate e bevete in abbondanza, perchè non potete vivere senza di Me*.

Maria ci chiede di vivere l'Eucarestia, di metterla al primo posto; Ella piange perchè non la vogliamo vivere, perchè la sfuggiamo. Perché oggi le discoteche sono più affollate delle Chiese? La Madonna ci dice che questo accade perchè, se la famiglia non prega, non nasce nei cuori la fede, non nasce l'amore per il Cristo Eucaristico. Se i genitori vivono i valori cristiani, questi diventano desiderati nel cuore dei figli, perchè sempre la grazia è più forte del peccato.

La Madonna ci invita ripetutamente anche a tenere il Rosario nelle nostre mani come le vergini sagge (cfr Mt 25) che, attendendo lo Sposo, tenevano la lampada nelle loro mani per non restare nel buio e non riconoscere lo Sposo quando sarebbe arrivato. Ogni Ave Maria è come una goccia di olio che scende nella nostra lampada: non resteremo al buio se la nostra preghiera sarà incessante; essa ci guiderà.»

Alla fine della serata p. Jozo ha regalato a tutti una corona del Rosario e un'immagine della Regina della Pace, invitandoci a porla in vista nelle nostre case. Infine ha fatto l'imposizione delle mani e si è fermato con i numerosi ammalati per una speciale benedizione. Red.

>>> da tanti fiori. Così anche noi non possiamo tendere individualmente alla santità, come navigatori solitari esposti ad ogni vento, ma essere concretamente in comunione con fratelli e sorelle della nostra chiesa o della nostra comunità, che perseguono lo stesso scopo, per progredire assieme ed essere presentati assieme: *vis unita fit fortior!* (uniti si fa forza).

**Prendete i Santi come modello**. Nelle nostre chiese, tutte protese al nuovo, c'è il pericolo di considerare superati i Santi. L'uomo ha bisogno di ispirarsi a coloro che hanno realizzato il Vangelo nelle concrete situazioni umane, e dei pratici esercizi spirituali da loro indicati, invece di vaghi ideali di spontaneiismi illusori. La prima generazione cristiana si ispirava ai modelli degli apostoli, alla fede dei martiri, alla santità dei confessori della fede e delle vergini, agli esempi dei padri del deserto e dei monaci. I santi di ogni tempo sono diventati tali, attingendo alla loro esperienza e ai loro scritti. Leggiamo anche noi le loro autobiografie o le loro vite scritte da testimoni veritieri, visitiamo i loro santuari e i loro sepolcri, come si faceva nella prima cristianità. S. Filippo Neri, di cui ricorre il centenario, si infiammava di amore, visitando le catacombe e pensando alla fede dei martiri.

La Madonna ci indica una via oggi trascurata, sotto l'influsso di questa generazione facile a rigettare il passato, mentre la storia è maestra della vita, e quindi i santi della nostra santificazione. Tutto questo ci insegna la Chiesa che non a caso li ha scelti come stimolo per la vita quotidiana e, aggiungiamo, come nostri potenti intercessori presso Dio per ottenere la nostra santificazione e tutte le grazie necessarie per tutti gli uomini. Così ricaveremo frutto dalla celebrazione, dall'amore e dall'onore che portiamo ai santi. d.A.

\* **Da Trieste a Medjugorje**: continua sicuro il servizio del pullman. Parte ogni giorno alle 18 dalla stazione autobus di Trieste (tel. 040/360.300), attigua a quella ferroviaria con ritorno da Medj. allo stesso orario, ore 18. Prezzo andata e ritorno € 86.200 valevole 10 giorni.

## Può satana impedire i piani di Dio?

La domanda viene rivolta di frequente ed è stimolata dai messaggi della Madonna di Medj, che spesso ha detto espressamente: *Satana vuole impedire i miei piani...satana è forte e vuole mandare a monte i piani di Dio.*

Ultimamente, non possiamo nascondere, abbiamo avuto tutti una grande delusione, a causa dell'annullamento del viaggio del Papa a Sarajevo. Ne comprendiamo pienamente i motivi: il S.Padre non ha voluto esporre l'immensa folla che si sarebbe radunata ai pericoli di aggressioni armate; aggiungiamo anche gli imprevisti che si sarebbero potuti creare se la folla si fosse lasciata prendere dal panico. Ma la delusione c'è stata, e grande. Prima di tutto per il Papa stesso, che ci teneva tanto a questo viaggio di pace; poi per le popolazioni che l'attendevano. Ma, non possiamo negarlo, la nostra speranza era stata alimentata dal messaggio del 25 agosto 1994, in cui la Madonna si univa a noi in preghiera per il dono della presenza del mio amato figlio nella vostra patria. E continuava: *prego ed intercedo presso mio Figlio Gesù perché si realizzi il sogno che i vostri padri hanno avuto.* (Se il sogno dei padri si riferisce ai croati, si è realizzato col viaggio del Papa a Zagabria - ndr.)

Possibile che le preghiere di Maria S.S., unite alle nostre, non abbiano avuto effetto? Possibile che la sua intercessione sia stata disattesa? Credo che per rispondere occorra procedere nella lettura di quello stesso messaggio: *Satana è forte e vuole distruggere la speranza...* Ma insomma, che cosa può fare satana? Il demonio ha due limiti al suo potere, molto precisi. Il primo è dato dalla volontà di Dio, che non lascia a nessuno la guida della storia, anche se l'attua rispettando la libertà che ci ha dato. Il secondo è costituito dal consenso dell'uomo: satana non può fare niente se l'uomo gli si oppone; oggi ha tanta forza perché sono gli uomini ad acconsentire, ad ascoltare la sua voce, come già fecero i progenitori.

Per essere più chiari, portiamo degli esempi più vicini. Quando io commetto un peccato, spezzo sicuramente la volontà di Dio su di me; per il demonio è una vittoria, ma è una vittoria ottenuta per colpa mia, per il mio consenso ad un atto contrario alla volontà divina.

Anche nei grandi avvenimenti storici accade la stessa cosa. Pensiamo alle guerre, pensiamo alle persecuzioni contro i cristiani, ai genocidi; pensiamo alle atrocità di massa compiute da Hitler, Stalin, Mao...

E' stato sempre il consenso umano a dare il sopravvento al demonio sulla volontà di Dio, che è una *volontà di pace e non di afflizione* (Ger 29,11). E Dio non interviene; aspetta. Come nella parabola del buon grano e della zizzania, Dio aspetta il tempo della mietitura: allora darà a ciascuno ciò che merita. Ma tutto questo non è una sconfitta dei disegni di Dio? No; è il modo in cui i disegni di Dio si realizzano, nel rispetto del libero arbitrio. Anche quando sembra vincere, il demonio è sempre sconfitto. L'esempio più chiaro ci è offerto dal sacrificio del Figlio di Dio: non c'è dubbio che il demonio ha operato con tutte le sue forze per giungere alla crocifissione di Cristo: ha ottenuto il consenso di Giuda, del Sinedrio, di Pilato... E poi? Quella che credeva una sua vittoria è risultata la sua decisiva sconfitta.

I piani di Dio si realizzano infallibilmente, nelle grandi linee della storia, che è storia di salvezza. Ma le vie seguite non sono quelle che pensiamo noi (*Le mie vie non sono le vostre vie* ci ammonisce la Bibbia - Is 55,8). Il disegno di Dio si attua nel rispetto della libertà che Dio ci ha dato. Ed è con la nostra personale respon-

sabilità che possiamo far fallire in noi il piano di Dio, la sua volontà *che tutti si salvino e nessuno perisca* (1 Tim 2,4). Perciò sarò io a pagarne le conseguenze, anche se il disegno di Dio, iniziato con la creazione, giungerà infallibilmente al suo scopo. *D. Gabriele Amorth*

## Presto sugli altari i genitori di S. Teresa di Gesù Bambino

*Non è una novità per la Chiesa che ci siano coppie di sposi santi e che per di più si siano santificati coi loro figli. Tra i più antichi ricordiamo i Santi persiani Mario e Marta con i figli Audiface e Abacum, tutti martirizzati a Roma (+ 270); poi i greci Senofonte e Maria con i figli Giovanni e Arcadio, tutti confessori della fede (6° sec.). Ma abbiamo anche S. Basilio Magno, vescovo di Cesarea (2 gennaio), sommo dottore della Chiesa, che ha vissuto con ben 7 persone venerate come sante: la nonna paterna Macrina, i genitori Basilio ed Emmelia, la sorella maggiore Macrina, i fratelli Gregorio e Pietro, divenuti poi vescovi, rispettivamente di Nissa e di Sebaste. Ma anche tanti sposi hanno raggiunto la santità proprio nell'esercizio dei doveri familiari. Basti ricordare S. Monica, madre di S. Agostino e S. Silvia, madre di S. Gregorio Magno.*

Ma è proprio di quest'anno la notizia che saliranno sugli altari **Louis e Zélie Martin**, i genitori di S. Teresa di Gesù Bambino. Ora sono già venerabili. L'ha stabilito un decreto sulla eroicità delle virtù firmato da Giovanni Paolo II il 26 Marzo 1994.

Luigi e Zelia Martin si unirono in matrimonio il 13 Luglio 1858. Dalla loro unione nacquero 9 figli, 4 dei quali morirono ancora piccoli. Anche in queste prove la loro fede genuina e coraggiosa continuò a rimanere salda e a crescere in Dio. Nel clima familiare, scandito dalla preghiera e dal lavoro - orologio lui e ricamatrice lei - crescevano Maria, Paolina, Leonia, Celina e Teresa. In tutta Alençon la famiglia Martin era conosciuta per le numerose e generose opere di carità che compiva.

**Zelia** aveva un profondo senso della maternità, diceva di amare i bambini fino alla follia; essi erano per lei il segno della benedizione di Dio. Per questo, educava le sue figlie alla sottomissione umile ed eroica alla volontà di Dio, sapendo che Dio le amava e da loro voleva essere amato. La formazione religiosa dei due sposi si concretava in un fiducioso abbandono a Dio e al compimento di quanto a Lui era gradito. Ritroveremo questo germe in modo particolare nella *piccola via* di S. Teresa di G.B. Zelia, che si nutrivano degli scritti di S. Francesco di Sales e si ispirava alla ben nota dolcezza di questo santo, riversava sulla famiglia quanto nel suo cuore diventava vita. Entrò anche a far parte del terz'ordine francescano.

Dal canto suo **Luigi** viveva la sua obbedienza a Dio, oltre che nella famiglia, anche nel lavoro e nelle Confraternite di cui faceva parte. Egli era conosciuto in città come il "Patriarca". Il suo carattere era forte e tenace, ma anche tenero e confidenziale. Alla luce di questi esempi maturò in tutte le figlie la vocazione religiosa, ma questa non doveva attuarsi se non dopo la morte della mamma, che lasciò la famiglia inaspettatamente a soli 46 anni. Trascorse gli ultimi giorni della sua vita nell'offerta dolorosa di se stessa a Dio e nell'abbraccio dei suoi cari. Abbandonò a Dio anche il suo materno timore che le figlie soffrissero troppo della sua mancanza.

Così Luigi si trovò solo con le 5 figlie, tuttavia non si perse d'animo e, dopo averle consultate, decise di trasferirsi a Lisieux, dove poteva contare sull'aiuto dei cognati. Nella nuova casa dei Buissonets (i giardini) egli si fece padre e madre per le figlie e procurò che

non mancasse l'affetto e la serenità tanto necessarie alle bambine, due delle quali erano ancora molto piccole. Nonostante il lavoro cercava di stare con esse il più possibile, giocava e pregava con loro, le educava con forza e soavità. Non senza dolore accettò l'entrata al Carmelo di Lisieux delle sue due prime figlie, che sarebbero poi state seguite anche dalle altre. Ma riceveva in cambio da Dio tanta gioia spirituale per avergli offerto senza rimpianti i suoi beni più preziosi. Vedeva così largamente realizzarsi il sogno mancato ad ambedue loro genitori: quello di dedicarsi a Dio nella consacrazione religiosa.

Prima ancora che la Chiesa, a «canonizzare» il papà è stata la più piccola delle figlie, Teresa, nella sua autobiografia, descrivendo i sublimi rapporti di amore umano e soprannaturale assieme, mai incrinati, che il suo «Re» aveva con la sua «Reginetta».

Il distacco più doloroso, Luigi lo provò proprio con lei. Così Teresa descrive la reazione del padre alla sua richiesta: «Tra le lacrime gli confidai che desideravo entrare nel Carmelo. Allora le lacrime sue si unirono alle mie. Ma non disse una parola per distogliermi dalla mia vocazione. Si contentò di farmi osservare che ero molto giovane per prendere una decisione tanto grave. Ma io difesi la mia causa tanto bene che papà, nella sua fede profonda, esclamò che Dio gli faceva un grande onore chiedendogli così tutte le sue figlie». E si mostrò talmente disponibile alla vocazione della figlia e superiore ai sentimenti paterni, che la sostenne, in occasione di un pellegrinaggio a Roma, nella richiesta al S. Padre di poter entrare al Carmelo nonostante la sua giovane età.

Anche a lui Iddio riservò la prova della via dolorosa. Una grave malattia lo portò gradualmente alla perdita della lucidità e poi del senno. Fu ricoverato in un istituto di Caen, lontano dall'affetto familiare. Solo dopo 2 anni, quando Teresa si trovava al Carmelo già da 4, ritornò ai Buissonets per spegnersi dopo un doloroso declino e ricongiungersi così a Zelia il 28 Luglio 1894. Teresa morì di tubercolosi 3 anni dopo.

Il seme gettato dalla testimonianza di vita dei due coniugi maturò frutti di santità nelle loro figlie, in modo singolare ed eccelso in Teresa. Il suggello della dichiarazione ufficiale sulla eroicità delle loro virtù trova un'eco ancora maggiore in questo anno dedicato alla famiglia. Essi possono testimoniare con il loro esempio che Iddio ci chiama alla santità là dove ci troviamo e che non sono di impedimento casa, lavoro, figli etc, ma anzi mezzi per raggiungerla purché diamo a Dio il primo posto. *Dai frutti riconoscerete l'albero*, dice Gesù, ma frutti così straordinari dicono anche una straordinaria vitalità della pianta. **Red.**

\* La Corte di Appello di Roma, in data 4 Luglio 94 ha dichiarato la nullità del processo istruito nei confronti del **Vescovo Paolo Hnilica** il 23.03.93 per il presunto reato di ricettazione. Non possiamo che godere per il proscioglimento del Vescovo, di cui conosciamo la limpidezza e lo zelo disinteressato per le anime. Anche la menzogna, l'arma prediletta per condannare gli innocenti è stata smascherata.

Anche **Renato Baron** il 7.10.93 è stato pienamente assolto dalla Pretura di Schio dall'accusa di appropriazione indebita e di abuso della credulità «perché il fatto non sussiste». Si chiudono così 5 anni di sospetti, polemiche e cavilli giuridici che il servo di Maria ha affrontato con grande pazienza e dignità.

**Offerte giunte ad Eco** in Agosto, Settembre e Ottobre: Per Bosnia-Croazia, £ 3.425.000  
Per Ruanda, £ 1.175.000  
Medj. all'Est e Russia £ 2.917.000  
Sahel e Africa £ 230.000

## Voci da tutta la terra

Scegliamo tra le centinaia di lettere arrivate:

\* Per primi i lettori di **Eco albanese** che scrivono da Scutari, da Tirana, da Durazzo. «Un gruppo di fedeli» di questa città così si esprime: «Eco albanese è un grande regalo per noi assestati da tanti anni della Parola di Dio. I messaggi della Madonna sono una luce che guida i nostri cuori. Ci aiutano a sopportare la sofferenza per gli altri e a rinforzare la nostra fede appena rinata nel nostro povero paese. Ringraziamo con tanto, tanto affetto». All'infaticabile traduttore di Eco albanese, Robert Prendushi, è arrivato ora un nostro computer che gli facilita molto il lavoro: la Provvidenza aiuta sempre i volenterosi.

\* Dall'**Oceano Pacifico**, Hans Schjang e Christina Acoba, distributori di 300 copie di Eco nelle Hawaii, ci mandano una foto in cui mostrano l'Eco inglese e ci avvertono: «Molti lettori ci chiamano per esprimerci la loro soddisfazione e per incitarci a continuare la divina e benedetta opera di Maria».

\* Dal **Nepal**, Chirendra Satyal ci avverte che la piccolissima minoranza cattolica (4.000 su 20 milioni) è interessata a Medj., di cui vede i documentari alla TV; «i primi venerdì del mese facciamo una veglia durante la notte. Il padre gesuita Antony Sharma, responsabile della Chiesa del Nepal, mi ha detto di ringraziarvi per le copie che ci arrivano. Finalmente abbiamo la prima fotocopiatrice e potremo fare tante altre copie». E poi ci racconta: in maggio alcuni italiani hanno cercato di salire il monte Everest, portando con loro una statua della Madonna da issare sulla vetta. Ma per la morte del loro capo a causa di un incidente sopra i 5.000 metri, hanno abbandonato l'impresa e hanno poi donato la statua alla nostra Chiesa di Kathmandu.

\* Da Skopje in **Macedonia**, sr. Josollette ci ringrazia per le copie di Eco che lei distribuisce alla gente, completamente ignara di Medj.: da poco si è resa indipendente dalla Jugoslavia.

\* Da Perth in **Australia**: «Vi ringrazio di cuore per Echo: da mesi mi sentivo come nel deserto, arida e incapace di pregare. Oggi ho ricevuto Echo 113 e ho capito che mi ero appesantito di feticci di troppe formule; ho ripreso il rosario e la S. Messa» (Colleen Watts).

\* **Da Münster** in Germania sr.Hadburg «riceve con gioia Eco ogni mese. In esso avverto l'azione universale di Dio per il nostro tempo. Prego perché continui».

\* **Dall'Uganda**: «...Ora capisco che il vostro giornalino è il mezzo usato da Maria per comunicare con me. Senza dubbio per me Eco è la sua voce. (Joseph Kassani)

**Da Forlì**: «Tutti preghiamo perché non ceda, ma tenga duro con Eco fino al trionfo del Cuore Immacolato di Maria» (Lucio Boccalatte).

## SOLIDARIETA'

*Ricordati della tua stessa carne!*

**Gli aiuti diminuiscono...** mentre le necessità aumentano. Segnaliamo i principali centri di raccolta:

**Alberto Bonifacio**, v.S.Alessandro 26, 22050 Pescate (CO), tel 0341/368487; fax 368587. Per offerte ccp 17473224 opp.ccb 98244/P, Banca Pop.Lecco(CO), P.za Garibaldi, 12 (indicare pro Croazia-Bosnia)

**Chiarina Daolio**, Gruppo MIR, v. Giovane Italia 3, 21059 Viggù (VA), tel/fax 0332/487613; 0337/403131; ccb17761214.(Croazia-Bosn)

**Per la Svizzera**: versamenti su Banca Raiffeisen, Eco di Medjugorje, CH 6862 Rancate; ccb 69-1079-0, indicando "pro Croazia-Bosnia".

**Comitato Medj. di Milano**: P.zza S. Fedele, 4, 02-72271308 Fax 72023481; ccb48774202indir.Medj. Milano, cas. post.1679, 20101 MI

**Comitato Medj. Bresciano**: tel 030/316095-6 e 2411338, fax 320588. Offerte a Cariplo, Ag.Lonato BS, intestato a Mariani Carlo, v. Chiusure 329, pro Bosnia, ccb 5300/1, o ccb. 11761251

**Centro Caritas di Ghedi-BS**: 030-901243, fax 902444 (attrezzature per il poliambulatorio di

Sarajevo);

**A Bologna** «Miri dobro» presso la delegata Arcilla Bonaga, v. Audinot, 25, tel. 051-6147237 (per Bosnia-Erzegovina).

**Da Ancona**: MIR, v. Monte San Vicino 10, 60027 AN, tel. 071-872098. Per offerte da tramutare in aiuti: Clarisse v. S. Marco 12, 60027 Jesi AN, ccp.16992604.

**Torino pro Croazia** (Ora e Labora) Via Coni Zugna 6, 10135 TO, tel e fax 011-3471323.

**Comitato genovese pro Croazia** "Regina della Pace", Viale Franchini 22, Genova Nervi, tel. 010-3727800

**Gruppo Regina della Pace**, (Fioravanti Ivo), v.Pacinotti 31, 50047 Prato (FI), tel.0574/595902.

**Roma**: Comitato pro Croazia, v.Appia Nuova 41, tel.06/7597826-7597810; **Centro Regina della Pace**, Roma tel. 06-4452327.

**Napoli**: Chiesa Maria SS. del Buon Consiglio, v.Posillipo 257, 80123 (Don Enzo o Rita D'Atri), tel.081/7691435: anche per Michele Percuoco (tel.7411116) e Antonio Strocchia di S. Vitaliano NA (tel.8442137).

**Palermo**: Centro Regina della Pace, v.Castellara 141, respons. Provenzano Piera, tel. 091-6731735  
**Padova**: Lucia Tedeschi, v.delle Palme 36, tel.049/8754507, organizzatrice di convogli.

\* **Ospedale di Mostar**: Grazie alle offerte dei lettori, l'ospedale ha acquistato importanti attrezzature e ringrazia. Rivolgersi a Luciana Randon Villa, via Prebone 9, 22062 Barzanò CO, 039-955183, ccb 4506 Banca Briantea, Dolzago Co "per Bosnia-Erzegovina".

**Per adozioni a distanza**: mettersi in contatto con: Angela e Matteo Rossi (incaricati da p.Jozo), Via delle Grazie, 54100 Massa. Tel.e fax 0585-436563. La stessa iniziativa è svolta da:

- **Centro Regina della Pace**, Via dei Mille,

41a/5, 00185 Roma, tel. 06/4452327;

- **Associazione ARPA**, V. Lario 8, 20030 Paina MI, Tel. 0362/862181, fax 0362/310099

- **Per la Svizzera**: Nora Künzli, Via Caressaa, CH-6862 Rancate, tel. 091/463469

- **Comitato per un mondo di pace**, accoglienza dei bambini vittime di guerra: Via S. Rosalia 8, 09134 Cagliari, Tel. 070-830575/500705

(Questo elenco vale anche per i prossimi numeri)

## EDIZIONI ESTERE

**Inglese**: Echo of Medjugorje, cas.post.27,I- 31030 Bessica Treviso. **Francese**: Echo de Medjugorje, 18 Allée Thévenot, F-39100 Dole. (Francia) **Tedesco**: Echo aus Medjugorje, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax 0376-245075. **Spagnolo**: Roger Watson, c/o Antonucci, v. Verrotti 1, I-47100 Aquila;

**Catalano**: Amics de Medj., c.Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese**: a) Gilberto Correia, rua de Brito 24, 4915 Vila Praia de Ancora, tel. 911181 (Portogallo); b) Servos da Rainha, Caixa p. 02576, 70279-970 Brasilia DF (Brasile); **Olandese** Int. Medj. Comité afd. Nederland-Belgie, Misericordeplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco**: Czeslawa Mirkiewicz ul. I. Krasickiego 21a/3, PL30-515,- Krakow-Podgorze. (Polonia);

**Russo**: Dom Marii, Plotnikov 3, 121002 Moscow (Russia), fax 007095-2415057; **Ungherese**: Fraternitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno**: Ecou din Medjugorje, cas.post.41-132 Bucuresti (Romania). **Albanese**: Jehona e Medjugorje, L.1p.10.Lac Albania, tel.Fax. 22442, V.1.(L09). **Ridotte**: **Ceco**: Medzugiorské ozveny, Ilbenstädter, Str 6, D-60385, Frankfurt/M 60, (Germania); **Greco**: Soeur Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athenes.

**DISTRIBUTORI**: In **Svizzera**: Nora Künzli, via Caressaa, CH-6862 Rancate 091/463469 (Versamenti: Banca Raiffeisen, Eco di Medj., CH-6862 Rancate, cc.69-1079-0). In **Spagna**: José L. Lopez de S. Roman, Ap. 246, Palencia (Spagna). In **USA**: Joanne Clark, 17503 Applewood Ln Rockville, Maryland 20855; Peter Miller, P.O.Box 2720-230, Huntington Beach CA 92647, Ph 714-3740530 Fax 714-3749490 In **Canada**: Giuseppe Bozzo, 8324 Nicolas Leblanc, Montreal Que H1E 3W5, 648-3420. In **Australia**: (tutte le lingue) Medjugorje Sentinel, P.O.Box 746, Pennant Hills, NSW 2120, fax 02-980-7806.

Elenco completo di incaricati e distributori con aggiornamenti al prossimo numero.

Abbiamo inserito in questo numero di Eco il **modulo di ccp**, per facilitare l'invio delle offerte che di solito accompagnano la prima richiesta e il rinnovo. Vi preghiamo di scrivere **chiaro e completo l'indirizzo** con il codice postale e la città, e di segnare in una delle caselle del retro il motivo della vostra offerta per saperci regolare e non spedire due volte il bollettino.

## L'Eco compie 10 anni

Il 21 nov. Eco compie i 10 anni. Ringraziamo Dio per questo lavoro che diffonde la voce di Maria in più di **700milacopie**, di cui 385mila in italiano e il resto nelle 13 edizioni estere. In questa occasione offriamo a Dio i sacrifici di chi porta il peso delle varie edizioni e ci scrive delle proprie angustie: non ci sono solo le nostre!

Gli Amics de Medj. di **Eco catalano**, la più bella delle edizioni autonome, scrivono: «Preghiamo che Eco continui perché è l'alimento per mantenere la vita iniziata a Medj. Noi lavoriamo in condizioni ben precarie: una sola persona per la traduzione, una sola persona di salute cagionevole per la spedizione, aiutata da un vecchietto di novant'anni e alcune sporadiche comparse. Finora il Signore ci ha concesso il minimo per continuare e lo farà sempre».

Uguale sorte l'**Eco polacco**, il cui peso è sostenuto dalla solita Marta gravemente malata: veramente *la potenza del Signore si manifesta nella nostra debolezza* (2 Cor.12,9).

Anche per l'**Eco brasiliano** (150mila copie!), «in mancanza di persone disposte al lavoro, Reinaldo si è licenziato un anno fa dalla Banca centrale di Brasilia dove era capo ufficio da 16 anni, per dedicarsi esclusivamente alla causa di Nostra Signora. L'Eco è stato elemento fondamentale di comunicazione delle grazie di Medj. ed è sempre maggiormente richiesto: abbiamo distributori in ogni Stato. Parallelamente abbiamo centinaia di gruppi che fanno adorazione continuata al SS. Sacramento, altri recitano il rosario perpetuo, altri si impegnano a recitare 1.000 Ave Maria, ecc. (P.Pedro Antonio Bach, ex-cappellano aviatore, responsabile dell'Ass. Servos da Rainha che cura Eco).

**Da Budapest** Elisabeth Varga continua a curare la bella e completa edizione **ungherese**, nonostante gravi problemi di salute che hanno ridotto anche le sue ore di insegnamento e le difficoltà di cui ci parla. Ella persevera con grande fede.

E Dio sa che cosa costa la **traduzione tedesca** all'amico Hermann di BZ, che deve rubare ore di sonno alla sua intensa attività di viaggi commerciali. Chiediamo a Dio **una persona di madrelingua** e che abbia spirito, oltre che sapere **usare bene lingua e computer**, per alleggerirlo nella fatica, già parzialmente condivisa dalla giovane sr. M.Grazia dell'Oasi della Pace, anche lei impegnata negli studi universitari e nella vita di comunità.

Non parliamo dello zelo di tanti **distributori** di ogni parte del mondo, che lavorano con grande dedizione, per la causa di Maria. Avranno una sovrabbondante ricompensa.

**Eco nuovo, nuovo titolo.** «**Eco di Maria Regina della Pace**» risponde meglio alla missione di Maria oggi, che fa eco a quella di Gesù: *Vi do la mia pace... la pace che supera ogni intelligenza*. Inoltre Medj. si è allargata fino agli estremi confini della terra. E questa grazia non è limitata solo al luogo delle apparizioni, ma ovunque si accende il fuoco dell'amore e della pace, perché ci sono figli che "accolgono la sua chiamata": *Pace a voi!*

E' un onore nostro e dei collaboratori il servizio che rendiamo a Maria per la realizzazione dei Suoi piani, facendo arrivare il suo messaggio ovunque a tante anime, che l'attendono con ansia come pane indispensabile. Con Maria e con tutti i Santi vi benediciamo.